

Zibello e Polesine più avanti di tutti

APRIPISTA LE DUE GIUNTE HANNO GIÀ DELIBERATO DI ISTITUIRE UN COMUNE UNICO. SI PUNTA AD ESTENDERE IL PROGETTO A BUSSETO

POLESINE - ZIBELLO

Paolo Panni

II Dopo la recente approvazione, da parte delle giunte di Polesine e Zibello, della delibera sull'«Istituzione di nuovo Comune per fusione dei Comuni di Zibello e Polesine Parmense. Atto d'indirizzo» si fa un gran parlare, sulle rive del Po, di questa decisione epocale.

«Anche dopo l'ultimo incontro avuto a Roma in Viminale (a cui io e alcuni sindaci della zona eravamo presenti) con il Ministro degli Interni Angelino Alfano sulle fusioni dei comuni - afferma il vicesindaco di Zibello Piero Pagani - è ormai sempre più evidente la necessità per i paesi medio piccoli (tanto per intenderci sotto i 5000 abitanti) che sono la bellezza di circa 5000 comuni sui 7236 comuni d'Italia, di unirsi in fusioni di comuni per il raggiungimento minimo della famosa barriera dei 5 mila abitanti ma che oggi sembra ormai surclassato a quella che è una esigenza "fisiologica" di arrivare a un comune che superi i 10mila abitanti, che darebbe la possibilità reale di operare in piena autonomia e poter gestire tutte le funzioni all'interno del comune».

«Ecco perché - prosegue Pagani - indipendentemente da tutte le agevolazioni sul patto di stabilità, i vari contributi statali e regionali e le possibilità di accedere con priorità ai vari bandi e la possibilità di una "autonomia funzionale" del Comune stesso, l'importanza di fusione di comuni per il raggiungimento

minimo di 10mila abitanti deve essere di fondamentale importanza. E per quanto riguarda il nostro comune di Zibello, c'è la necessità di sedersi a un tavolo con più comuni limitrofi oltre a Polesine anche Roccabianca, Busseto, Soragna e anche San Secondo».

Insieme all'assessore Beppe Galli, Pagani afferma quindi che «il cammino non è facile visti anche gli appuntamenti imminenti di alcuni comuni che hanno le amministrative (Soragna tra pochi mesi, Busseto nel 2016), ma nello stesso tempo le tempistiche delle fusioni devono essere celeri; pertanto non si possono aspettare tempi lunghi nelle decisioni. Pertanto crediamo che i tempi sono maturi e il 2015 sia l'anno giusto e fondamentale per il raggiungimento di tale scopo con il referendum popolare in autunno per dar voce ai cittadini sul tema e per poi arrivare alla primavera del 2016 alle elezioni del nuovo comune che possa davvero essere un luogo di riferimento operativamente parlando per tutta la comunità del nostro territorio».

Il consigliere di maggioranza Marco Corbellini si dice «favorevole alla fusione per il semplice motivo che, se non lo faremo di nostra spontanea volontà ci penserà qualche "autorità" più in alto ad accorparci, magari senza criterio. Sono favorevole ad unire i servizi per contenere i costi, senza però perdere l'identità».

Infine il vicesindaco di Polesine Stefano Catellani evidenzia il pieno favore verso la fusione per tutti i motivi che sono spiegati nella

delibera recentemente adottata.

Anche i consiglieri comunali di minoranza di Polesine e Zibello stanno seguendo, con attenzione, le vicende riguardanti la possibile fusione dei Comuni.

Per Elia Vighi (Zibello) «La fusione dei comuni non deve andare a rafforzare solamente il comune più grande a discapito di quelli più piccoli: questo comporterebbe la morte di un'area del nuovo comune. Lo spirito delle fusioni - afferma - deve essere mosso dal rilancio di un territorio da parte di amministratori consapevoli di fare il bene e l'imprescindibile interesse dei cittadini; non la creazione di un nuovo ente più grande nel quale creare le classiche poltrone all'Italiana da spartirsi ed utilizzare come salvagente personale».

«Una volta gettata l'ipotesi della fusione - prosegue - va ponderata la scelta in base a quanto lo Stato va a garantire al nuovo ente in termini di nuovi trasferimenti. Il nuovo ente deve percepire di più di quello che darebbe la sommatoria dei trasferimenti statali ai singoli comuni coinvolti. Viste le nuove norme che impongono ai comuni soglie di popolazione sempre maggiore per poter effettuare acquisti e gare, credo che un nuovo comune debba per lo meno superare i 10mila abitanti».

Per Brunella Mainardi (Polesine) «è fondamentale unire le forze per dare più servizi ai cittadini. La fusione naturale sarebbe con Busseto: abbiamo servizi sanitari e scolastici in comune». Anche Laura Flora (Polesine) è per una fusione fra Polesine, Zibello e Busseto.



